

CRIMINE A SCUOLA

Era il 27 ottobre e la classe 2° C si trovava in palestra a disputare una partita di basket, quando a un certo punto un tonfo riempì la stanza: il corpo di Thomas privo di sensi giaceva sotto al canestro.

Subito la professoressa Scandicci di educazione fisica lo portò in infermeria, ma passato un quarto d'ora di loro ancora nessuna traccia. Preoccupati, gli alunni incaricarono Linda di andare a controllare. Trascorsi cinque minuti si udì un terribile urlo di terrore proveniente dall'infermeria.

I ragazzi, spaventati, accorsero immediatamente, ma la scena che si trovarono davanti era davvero agghiacciante: la Scandicci, pallida come un fantasma, era a terra immobile.

Gli studenti rimasero fermi a fissarla, quando stranamente Thomas, che era sdraiato sul lettino accanto, si risvegliò apparentemente in gran forma.

Subito Ivan si chinò per controllare i battiti alla professoressa, ma ormai era troppo tardi: era indubbiamente morta.

Nel frattempo Mirko aveva notato dei segni sul suo collo e vicino a lei il cronometro, così dedusse che l'insegnante era stata strangolata con il laccio di quell'oggetto.

A questo punto Ivan, esperto di racconti gialli, si improvvisò detective e iniziò a sospettare di Linda e di Thomas, poiché erano gli unici che avrebbero potuto commettere il delitto.

Proprio a lui venne in mente di chiedere aiuto al prof di educazione tecnica, che con un po' di scotch e molta esperienza, riuscì

a individuare le impronte digitali sul cronometro. A quel punto restava solo da capire a chi appartenessero.

Grazie a un lavoro di arte, svolto con i pastelli a cera, Ivan si accorse che erano di Marco, che entrò a tutti gli effetti nella lista dei sospettati.

Tuttavia il ragazzo non riusciva a capire due fatti: perché il suo compagno avrebbe dovuto uccidere la prof. Scandicci? E quando avrebbe potuto commettere l'omicidio?

La svolta si ebbe l'11 novembre, giorno in cui sia Thomas che Linda, dopo essere usciti dalla classe per andare in bagno, tardarono a tornare. Poco dopo il nostro detective vide rientrare la compagna, ma dell'amico nemmeno l'ombra.

La prof, preoccupata, decise di mandare un ragazzo a controllare che fosse tutto a posto.

Dopo alcuni secondi il compagno rientrò in classe sconvolto gridando "Thomas... È morto!".

A quel punto tutti gli alunni si riversarono in bagno, dove sia sul lavandino che per terra si vedevano macchie di sangue: il povero ragazzo era stato ucciso a furia di testate sul lavabo, infatti sulla fronte si notava una ferita profonda, che lasciava intravedere la materia grigia.

Ivan a questo punto escluse ovviamente l'amico dalla lista dei sospettati per l'omicidio dell'insegnante di educazione fisica.

Nel frattempo aveva anche notato che Marco spesso teneva il cronometro in mano durante le ore di educazione fisica, quindi arrivò alla conclusione che era normale che ci fossero le sue impronte sullo strumento. Perciò escluse anche lui dalla lista dei sospettati.

A questo punto l'unica probabile colpevole rimaneva Linda.

Tuttavia non era possibile accusarla con certezza, nonostante tutti gli indizi portassero a lei, anche perché un'alunna di un'altra classe

aveva testimoniato di averla vista nel bagno delle femmine nel momento del delitto di Thomas.

Quella sera il detective, confuso e scombussolato, decise di fare il punto della situazione. Dopo una matita rotta e molti fogli buttati, arrivò a una conclusione: Linda era indubbiamente la colpevole, restava solo da capire perché avrebbe dovuto commettere gli omicidi.

Il giorno dopo espose il proprio ragionamento ad alcuni compagni fidati, che gli fecero notare la netta preferenza della prof. Scandicci proprio nei confronti di Ivan rispetto a Linda, nonostante praticassero entrambi atletica. Altri ricordarono che Thomas era solito prendere in giro la ragazza. Questi ragionamenti portarono Ivan ad avere la certezza che fosse lei colpevole che cercava. Inoltre, dopo aver interrogato alcuni testimoni, aveva appreso che la compagna in questione aveva sostato solo pochi secondi nel bagno delle femmine, avendo avuto di conseguenza il tempo necessario per uccidere il malcapitato.

Tutto si risolse il martedì successivo, quando durante il dopomensa, si vide Linda cercare di colpire Ivan con un righello di metallo sul collo con l'evidente intenzione di ucciderlo, visto che oramai aveva capito tutto, ma grazie all'intervento di altri alunni attirati dalle sue urla, si riuscì a fermarla.

Quindi Linda venne arrestata e condotta in un carcere minorile, dove sta scontando ancora la sua pena, mangiando formiche per la fame...